

Bilancio dello Stato.

• Il 1° marzo l'ISTAT ha diffuso i dati del PIL e dell'indebitamento delle Amministrazioni Pubbliche del triennio 2015-2017 certificando che nel 2017 il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato è cresciuto del 2,1%; in termini reali la crescita del PIL è stata pari all'1,5%, i consumi finali nazionali sono cresciuti dell'1,1% e gli investimenti fissi lordi del 3,7%; il rapporto tra deficit e PIL è sceso all'1,9%. I dati dell'economia reale e dei conti pubblici segnalano un miglioramento delle finanze pubbliche e un rafforzamento del percorso di crescita, sostenuto anche dall'orientamento espansivo delle ultime manovre di bilancio. In questo quadro, la dinamica delle entrate tributarie è stata influenzata nel 2017 anche dagli effetti di alcuni provvedimenti normativi di contrasto all'evasione che hanno avuto importanti riflessi sul gettito annuale e sul suo profilo mensile dei versamenti; tra i principali ricordiamo l'estensione del meccanismo della scissione dei pagamenti (*split payment-D.L. n.50/2017*) e l'introduzione di meccanismi di recupero dell'evasione fondati su una più efficiente e tempestiva trasmissione delle informazioni sulle cessioni e sugli acquisti (*D.L. n.93/2016*).

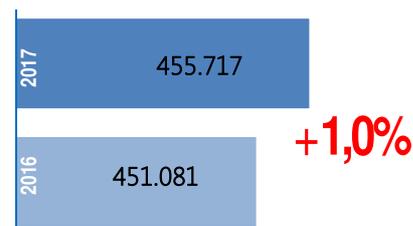
• **Le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica sono pari a 455.717 milioni di euro e crescono di 4.636 milioni di euro (+1,0%), rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.** Nel confronto con il 2016, l'andamento delle entrate tributarie del 2017 risente della diminuzione delle entrate in conto capitale derivanti dall'emersione delle attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero (*voluntary disclosure*). Infatti nel biennio trascorso è variata l'incidenza sul totale delle entrate dei versamenti derivanti dall'istituto della collaborazione volontaria. Nel 2016 si sono registrate entrate per 4.078 milioni di euro, a seguito degli effetti delle disposizioni introdotte con la Legge n.186/2014. Nel 2017, il gettito è stato di 956 milioni di euro, anche a seguito della riapertura dei termini di adesione disposti dal D.L. n. 193 del 22 ottobre 2016. Il termine di accesso all'istituto fissato dapprima al 31 luglio 2017 è stato poi prorogato al 30 settembre, ed è stata introdotta la possibilità di versare le somme dovute anche in tre rate di pari importo.

• **Le entrate tributarie complessive, al netto di quelle derivanti dalla collaborazione volontaria (*voluntary disclosure*) crescono di 7.758 milioni di euro (+1,7%) (grafico 3).**

Analisi della dinamica delle entrate tributarie nel 2017.

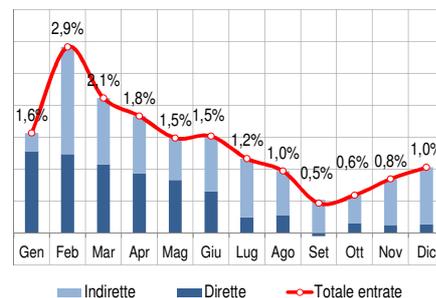
* Nel **primo bimestre**, l'andamento mensile dei flussi delle entrate tributarie al netto della collaborazione volontaria mostra un consistente incremento (+2,7%). Vi ha contribuito principalmente il gettito dell'IVA sulle importazioni che ha registrato un tasso di crescita mensile cumulato superiore al 20% fino a giugno, per poi attestarsi a fine anno al 14,7%; il *trend* osservato deriva principalmente dal prelievo sulle importazioni degli oli minerali che a loro volta hanno risentito delle quotazioni del prezzo del greggio (grafici 17

1. Entrate tributarie erariali



2. Entrate tributarie erariali

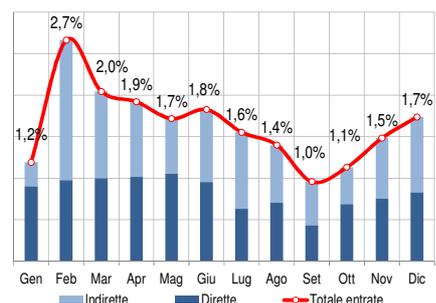
(Variazione % mensile cumulata e composizione)



N.B. Nel grafico la variazione mensile cumulata, è considerata al lordo del canone Rai TV a partire dal mese di ottobre. Si ricorda che nel 2016, primo anno di applicazione delle nuove modalità di pagamento del canone, i relativi introiti sono stati contabilizzati al Bilancio dello Stato solo a partire dal mese di ottobre e di conseguenza gli andamenti mensili del gettito sono confrontabili solo nell'ultima parte dell'anno.

3. Entrate tributarie erariali (netto *Voluntary disclosure*)

(Variazione % mensile cumulata e composizione)



e 18). I tassi di crescita del primo bimestre sono stati anche sostenuti dall'imposta sugli apparecchi e congegni di gioco che, in considerazione delle particolari modalità di calcolo e versamento dell'imposta, risentiva ancora dell'aumento di aliquota al 17,5% del PREU (Prelievo erariale unico apparecchi di intrattenimento) previsto dal 1° gennaio 2016 (grafico 20).

- * Nei **mesi di marzo, aprile e maggio** le entrate tributarie si mantengono su livelli di crescita prossimi al 2% trainate anche dalla dinamica delle ritenute da lavoro dipendente (gennaio-maggio +2%) in linea con la crescita tendenziale dell'occupazione.
- * Il **mese di giugno** registra i primi versamenti delle imposte dirette autoliquidate che nel 2017 sono stati interessati da interventi normativi di proroga e differimento dei termini di versamento delle imposte versate in autoliquidazione, delle imposte sostitutive e di tutti i tributi la cui scadenza di versamento coincide con quella del saldo delle dichiarazioni dei redditi. In considerazione delle diverse scadenze, il profilo dei versamenti nel trimestre giugno-agosto è confrontabile con quello dell'analogo periodo del 2016 sulla base di alcune assunzioni sulla mensilizzazione dei flussi.
- * Alla **fine del mese di agosto**, alla scadenza del termine per i versamenti delle imposte autoliquidate (tabella 7), il gettito mensile cumulato delle entrate tributarie registrava un tasso di crescita dell'1,4% mostrando una leggera contrazione rispetto all'incremento di 1,7% segnato a maggio. Tale flessione è imputabile anche all'andamento del gettito dell'IVA sugli scambi interni.

Infatti, il tasso di crescita cumulato del mese di agosto è stato influenzato negativamente dagli effetti della prima fase di applicazione dell'art.1 del D.L. n. 50/2017 relativo all'ampliamento della platea dei soggetti interessati dal meccanismo della scissione dei pagamenti (*split payment*). Questi soggetti hanno trattenuto l'imposta dovuta ai fornitori sulle operazioni di acquisto di beni e servizi per le quali è stata emessa fattura a partire dal 1° luglio 2017, e l'hanno riversata successivamente all'erario alle successive scadenze del 16 novembre e del 18 dicembre. A partire dal mese di agosto, l'andamento del gettito dell'IVA sugli scambi interni ha registrato una flessione che si protratta fino ad ottobre (grafico 14): questa dinamica ha modificato in modo significativo i flussi mensili del gettito IVA e il profilo delle entrate tributarie del 2017, anche in considerazione della circostanza che non si è registrata nello stesso periodo una significativa variabilità per le altre imposte.

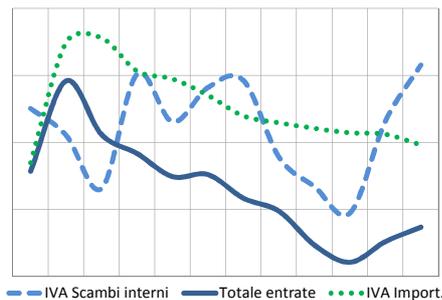
- * L'andamento positivo del gettito registrato nei **mesi di novembre e di dicembre**, determinato principalmente dai citati riversamenti dell'IVA, riporta il tasso di crescita delle entrate tributarie, che a settembre aveva segnato il livello più basso nel corso dell'anno (+1,0%), a +1,7%.
- * In conclusione possiamo osservare (grafico 4) che l'andamento delle entrate tributarie durante il corso dell'anno è stato fortemente influenzato dall'andamento dell'IVA: l'IVA sulle importazioni ha sostenuto i tassi di crescita nella prima parte dell'anno, mentre l'IVA sugli scambi interni ha determinato, prima la flessione dal mese di agosto, e poi la ripresa nell'ultimo bimestre dell'anno.

Analisi dell'andamento delle entrate tributarie per tipologia d'imposta.

- Le **imposte dirette** ammontano a **245.887 milioni di euro, con una crescita tendenziale di 593 milioni di euro (+0,2%)**. Le **entrate al netto della voluntary disclosure crescono dell'1,5%**. In particolare, nel primo semestre, le entrate sono state sostenute dal buon andamento **della compo-**

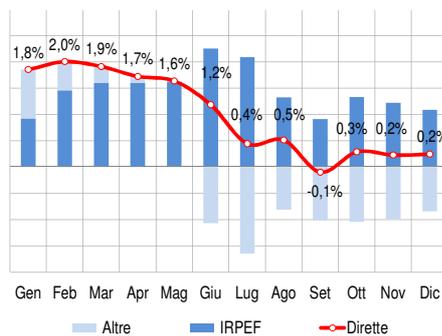
4. Andamento percentuale mensile cumulato

(Cfr. Totale entrate, IVA scambi interni, IVA importazioni)



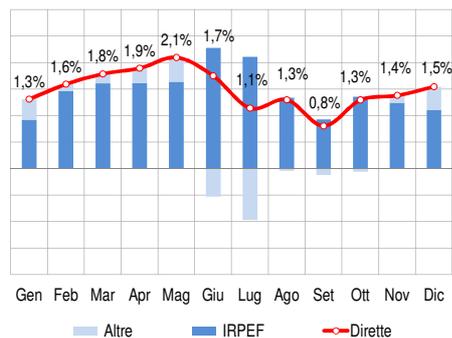
5. Imposte dirette

(Variazione % mensile cumulata e composizione)



6. Imposte dirette (netto Voluntary disclosure)

(Variazione % mensile cumulata e composizione)



nente relativa alle ritenute da lavoro dipendente (IRPEF), mentre nel secondo semestre il profilo mensile delle imposte dirette è stato condizionato dalle imposte autoliquidate dalle persone fisiche e dalle persone giuridiche che, nel 2017, hanno fatto registrare un gettito sostanzialmente in linea con quello dell'anno 2016. Di conseguenza la crescita del primo semestre ha subito un rallentamento, pur mantenendosi su valori positivi (grafico 6). Va inoltre ricordato che nel 2017 le scadenze dei versamenti delle imposte in autoliquidazione sono state modificate, a seguito dell'adozione di due provvedimenti:

- l'articolo 7-quater, comma 19 del Decreto legge del 22 ottobre 2016 n. 193, ha spostato dal 16 al 30 giugno e, con la maggiorazione dello 0,4%, dal 16 al 30 luglio 2017, i termini per il versamento dei tributi erariali calcolati sulla base delle dichiarazioni reddituali;
- il D.P.C.M. del 20 luglio 2017 ha disposto, per i titolari di reddito d'impresa e i lavoratori autonomi, il differimento al 20 luglio e, con la maggiorazione dello 0,4%, al 20 agosto, dei termini di versamento delle imposte in autoliquidazione, delle imposte sostitutive e dei tributi la cui scadenza di versamento coincide con quella del saldo delle dichiarazioni dei redditi.

In ragione delle modifiche delle scadenze di versamento, come già segnalato, il profilo dei versamenti delle imposte autoliquidate nel trimestre giugno-agosto, è risultato sensibilmente diverso da quello del corrispondente periodo del 2016; per operare un confronto tra gli andamenti mensili dei due anni si sono rese necessarie alcune assunzioni di mensilizzazione del gettito che tengano conto delle diverse scadenze.

- **La dinamica delle ritenute IRPEF da lavoro dipendente e da pensione conferma a dicembre la crescita registrata nel corso dell'anno, mostrando un incremento complessivo di 2.726 milioni di euro (+1,9%), in linea con la crescita tendenziale del lavoro dipendente (+2,1%, fonte ISTAT).** Sul risultato hanno influito anche gli effetti negativi di alcune misure introdotte dalla Legge di Stabilità per il 2017 (Legge n. 232/2016). La variazione delle detrazioni a favore dei percettori di redditi da pensione (art.1, comma 210) e le revisioni al regime della detassazione dei premi di produttività (art.1, comma 160) hanno determinato, infatti, effetti finanziari di riduzione dell'IRPEF nel corso del 2017. Per completezza di analisi si segnala che i dati relativi alle ritenute, soprattutto con riferimento al 2016, potrebbero ancora risentire degli effetti del D.L. n.175/2014 (semplificazione fiscale e dichiarazione precompilata), che aveva previsto il passaggio dal versamento delle ritenute al netto delle compensazioni, nei primi mesi del 2016, al versamento al lordo delle compensazioni nel 2017. Le nuove modalità di versamento delle ritenute sono divenute pienamente operative solo a partire dal secondo semestre del 2016.

- L'andamento **dell'autoliquidazione IRPEF (-140 milioni di euro, -0,6%)** è influenzato principalmente dai minori versamenti a saldo (-223 milioni di euro, -3,6%) conseguenti ai maggiori acconti versati nel 2016 solo parzialmente compensati dai maggiori versamenti del secondo acconto 2017 (+83 milioni di euro, +0,5%).

- **Il gettito dell'imposta sul reddito delle società (-5 milioni di euro) risulta** in linea con quello registrato nel 2016: il risultato positivo dei versamenti effettuati in acconto (+534 milioni di euro, +2,0%) compensa l'andamento negativo di quelli effettuati a saldo (-539 milioni di euro, -6,8%). In particolare, i versamenti dell'anno 2017 sono influenzati dagli effetti finanziari derivanti da alcuni interventi normativi, tra cui si segnalano in particolare, quelli sulla deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti di enti creditizi e

7. Scadenze dei versamenti risultanti dalle dichiarazioni fiscali

	Anno 2016			Anno 2017 ante differimento (*)		
	giu	lug	ago	giu	lug	ago
p.f.	16	16(**)		30	31(**)	
p.f.altre	16	16(**)		30	31(**)	
p.f.studi		6	20(**)	30	31(**)	
p.g.	16	16(**)		30	31(**)	
p.g.studi		6	20(**)	30	31(**)	

	Anno 2017 post differimento (*)			Anno 2017 DEFINITIVE		
	giu	lug	ago	giu	lug	ago
p.f.	30	31(↔)		30	31(↔)	
p.f.altre		20	21(↔)	30		21(↔)
p.f.studi	30	31(↔)		30	31(↔)	
p.g.		20	21(↔)	30		21(↔)
p.g.studi		20	21(↔)	30		21(↔)

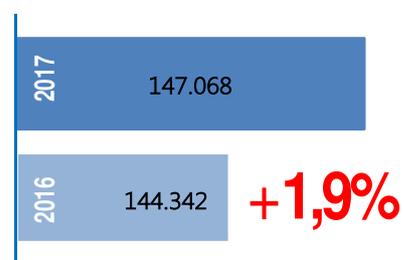
(*) - Differimento disposto con D.P.C.M. del 20 luglio 2017 e comunicato stampa MEF n.131 del 26 luglio 2017.

(**) - I contribuenti che scelgono di versare le imposte dovute entro 30 giorni alla scadenza prevista devono applicare sulle somme da versare la maggiorazione dello 0,40 per cento a titolo di interesse corrispettivo(D.P.R.435/2001).

Legenda:

p.f.	Persone fisiche
p.f.altre	Persone fisiche con reddito d'impresa, lavoro autonomo e professionisti
p.f.studi	Persone fisiche - Studi di settore
p.g.	Persone giuridiche
p.g.studi	Persone giuridiche - Studi di settore

8. Ritenute IRPEF dipendenti e pensionati



9. IRPEF autoliquidazione

(ricostruzione per anno d'imposta)

	2015	2016	Δ	Δ %
Acconto (anno t)	14.374	14.478	104	0,7
Saldo (anno t+1)	5.116	5.232	116	2,3
Totale	19.490	19.710	220	1,1

in milioni di euro

10. IRES

(ricostruzione per anno d'imposta)

	2015	2016	Δ	Δ %
Acconto (anno t)	25.970	26.911	941	3,6
Saldo (anno t+1)	7.869	7.366	-503	-6,4
Totale	33.839	34.277	438	1,3

in milioni di euro



finanziari e imprese di assicurazione (Legge di Stabilità 2014 e D.L. n.83/2015).

- I risultati delle **imposte autoliquidate IRPEF e IRES** e la relativa dinamica in relazione alla congiuntura economica devono essere interpretati tenendo in considerazione le modalità di versamento che riflette l'applicazione di saldo e acconti. Per l'operare di questi meccanismi di versamento, le entrate riscosse nell'anno finanziario si riferiscono a periodi d'imposta diversi: l'acconto versato nell'anno 2017 si riferisce all'anno d'imposta 2017, ma il saldo versato nell'anno 2017 si riferisce ai redditi prodotti nell'anno d'imposta 2016. Le *tabelle 9 e 10* riportano una ricostruzione del gettito del biennio 2015 e 2016 per anno d'imposta in base alle entrate versate mediante gli specifici codici tributo utilizzati dai contribuenti per i versamenti del saldo e dell'acconto: la ricostruzione per anno d'imposta evidenzia che le imposte IRPEF e IRES versate in autoliquidazione hanno registrato, nel 2016, una crescita, ancorché contenuta, rispetto all'anno 2015.

- Il gettito derivante dalle **"Altre dirette"** è diminuito rispetto al 2016 (-2.318 milioni di euro, -17,9%), essenzialmente a causa della componente di gettito legata alle entrate dell'istituto della collaborazione volontaria (*voluntary disclosure*). Come già ricordato, il D.L. n.193/2016 ha disposto la riapertura dei termini di accesso all'istituto, introdotto dalla Legge n.186/2014 e ha prorogato al 30 settembre 2017 (2 ottobre) il termine di presentazione delle domande di adesione, fissato in origine al 31 luglio 2017, I contribuenti hanno inoltre potuto versare le somme dovute in unica soluzione o in tre rate mensili di pari importo. Le entrate della *"voluntary disclosure"* nel periodo gennaio-dicembre 2017 sono state pari a 956 milioni di euro. Tra le altre entrate, la **cedolare secca sugli affitti** ha segnato un gettito pari a 2.568 milioni di euro (+207 milioni di euro, +8,8%).

- **Le imposte indirette ammontano a 209.830 milioni di euro, con una crescita tendenziale di 4.043 milioni di euro (+2,0%).** Alla dinamica favorevole ha contribuito principalmente la crescita sostenuta dell'**IVA (+5.259 milioni di euro, +4,2%)**, sia nella componente di prelievo sugli scambi interni (+3.550 milioni di euro, +3,1%), sia nella componente sulle importazioni (+1.709 milioni di euro, +14,7%).

- Il gettito dell'**IVA sugli scambi interni cresce di 3.550 milioni di euro rispetto al 2016 (+3,1%)**. La dinamica registrata riflette la favorevole evoluzione congiunturale (*produzione industriale +3,0% - fonte ISTAT*) e gli effetti dell'introduzione di alcuni meccanismi di recupero dell'evasione fondati su una più efficiente e tempestiva trasmissione delle informazioni sulle cessioni e sugli acquisti da parte dei contribuenti (D.L. n.193/2016), con effetti potenzialmente positivi in termini di adempimento spontaneo dei contribuenti agli obblighi tributari. Va inoltre considerato che l'andamento del gettito IVA, a partire dal mese di agosto 2017, è stato condizionato dall'ampliamento della platea dei contribuenti soggetti all'applicazione dello *split payment* (art.1 del D.L. n.50/2017). Gli iniziali effetti negativi sul gettito del trimestre agosto-ottobre sono stati recuperati con i versamenti dei mesi di novembre e dicembre. La norma sopra richiamata estende l'ambito applicativo dello *split payment* alle operazioni - per le quali è emessa fattura a partire dal 1° luglio 2017 - effettuate nei confronti di tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato (articolo 1, comma 2, legge 196/2009), delle società controllate da pubbliche amministrazioni centrali e locali, nonché delle società quotate incluse nell'indice Ftse Mib.

- **Il profilo del gettito dell'IVA sugli scambi interni, nel corso del 2017, ha risentito, a partire dal mese di agosto, dell'avvio del nuovo *split*, registran-**

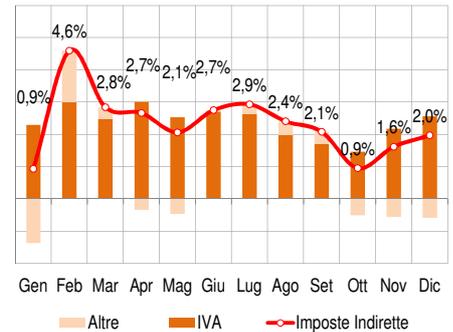
11. Voluntary disclosure

	2016	2017	Δ
Gettito	4.078	956	- 3.122

in milioni di euro

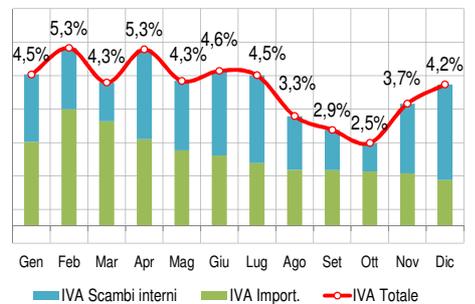
12. Imposte Indirette

(Variazione % mensile cumulata e composizione).



13. Imposta sul Valore Aggiunto

(Variazione % mensile cumulata e composizione).



14. IVA scambi interni

(Variazione % mensile cumulata).



do una riduzione percentuale mensile media del gettito nel trimestre agosto – ottobre pari a –3,1%. Tale flessione riflette la circostanza che i soggetti interessati al nuovo split payment dovevano accantonare l'IVA dovuta ai loro fornitori, sulle fatture ricevute dal 1° luglio 2017, e poi riversarla alle scadenze del 16 novembre e del 18 dicembre. In considerazione delle nuove modalità di versamento, i flussi dell'IVA sugli scambi interni dei mesi di novembre e di dicembre hanno registrato una significativa crescita rispettivamente di 1.429 milioni di euro (+12,1%) e 1.328 milioni di euro (+8,0%).

- Sotto il profilo tecnico-amministrativo, la nuova normativa sullo *split payment* non riguarda i rapporti tra la Pubblica amministrazione e i suoi fornitori bensì i rapporti tra soggetti IVA, ed è per questo assimilabile a un ampliamento del campo di applicazione del *reverse charge*.

- Il risultato annuale del gettito dell'IVA riflette la circostanza che nei mesi successivi all'entrata in vigore del nuovo *split 2017* sono state emanate alcune circolari esplicative che hanno chiarito le modalità applicative del meccanismo stabilito con l'art.1 del D.L. n.50/2017 in relazione sia alla modalità di versamento mediante le liquidazioni periodiche, sia alle modalità di versamento dell'acconto IVA.

- In relazione alle modalità di versamento, l'andamento del gettito del c.d. *split 2017* è stato condizionato dalla circostanza che ai contribuenti soggetti passivi IVA (Pubbliche Amministrazioni titolari di partita IVA che agiscono nell'ambito di attività commerciali nonché le società commerciali) è stato concesso di versare l'imposta trattenuta per la scissione dei pagamenti con due modalità alternative:

- * pagamento dell'imposta mediante F24 utilizzando lo specifico codice tributo entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui è sorta l'esigibilità e senza compensare l'IVA a credito;
- * liquidazione periodica, mediante annotazione delle fatture sia sul registro degli acquisti sia su quello delle vendite, e versamento dell'imposta dovuta per il periodo della liquidazione.

- In relazione al versamento dell'acconto IVA, la circolare dell'Agenzia delle Entrate n.28/E del 15 dicembre 2017 ha chiarito che le amministrazioni e le società soggetti passivi IVA (art. 5, comma 01 e comma 1 del D.M. 23 gennaio 2015 come modificato dai DD.MM. 27 giugno e 13 luglio 2017) dovevano considerare, ai fini dell'acconto, sia l'IVA da split versata direttamente all'Erario sia quella versata nell'ambito delle liquidazioni periodiche. Nella circolare viene inoltre precisato che l'acconto doveva essere determinato unitariamente, ovvero mediante un unico versamento che tenga conto sia dell'IVA ordinaria sia dell'IVA da scissione dei pagamenti. Questa precisazione rende evidente l'impossibilità di individuare, in via diretta, anche per l'acconto, la quota di IVA da split inclusa nei versamenti.

- **Nel mese di dicembre l'IVA sugli scambi interni è cresciuta di 1.328 milioni di euro** rispetto allo stesso mese del 2016 (+8,0%), per effetto dei versamenti dell'acconto IVA alla scadenza del 27 dicembre. Il risultato significativo dell'acconto deve essere letto anche in relazione alle modalità di versamento previste per i soggetti in regime di *split payment*. Le indicazioni di **calcolo dell'acconto** fornite con la circolare sopra richiamata consentono di imputare, in via indiretta, l'incremento di 1.038 milioni di euro rilevato sugli specifici codici tributo relativi all'acconto (6013 e 6035), in buona parte ai versamenti da *split payment*. Infatti si deve considerare che l'incremento di gettito dell'IVA del solo mese di dicembre, al netto dei versamenti a titolo di acconto, risulta essere una quota minima dell'incremento complessivo del mese. Quin-

15. Normativa e prassi sulla scissione dei pagamenti

Anno 2014
23 dicembre 2014 - Legge 190, Art.1, comma 629, lett.b), Stabilità 2015. Modifiche al D.P.R. IVA n.633/72 con l'introduzione dell'art.17-ter in materia di scissione dei pagamenti.
Anno 2015
23 gennaio 2015 - Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Modalità e termini per il versamento dell'IVA da scissione dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni.
9 febbraio 2015 - Circolare Agenzia delle entrate 1/E. Ambito soggettivo di applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti – Primi chiarimenti.
12 febbraio 2015 - Risoluzione Agenzia delle entrate 15/E. Istituzione dei codici tributo per il versamento, mediante i modelli "F24" ed "F24 EP", dell'IVA dovuta dalle pubbliche amministrazioni a seguito di scissione dei pagamenti.
19 febbraio 2015 - Circolare Agenzia delle entrate n. 6/E paragrafi 8.5, 8.6 e 8.7. Chiarimenti interpretativi <i>split payment</i> .
20 febbraio 2015 - Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Modifiche al decreto 23 gennaio 2015 relativo alle modalità e termini per il versamento dell'imposta sul valore aggiunto da parte delle pubbliche amministrazioni.
13 aprile 2015 - Circolare Agenzia delle entrate n. 15/E. Operazioni effettuate nei confronti di pubbliche amministrazioni: cd. scissione dei pagamenti. Modalità applicative.
14 luglio 2015 - Decisione del Consiglio Europeo (UE)2015/1401. Autorizza l'Italia ad introdurre, fino al 31 dicembre 2017, la scissione dei pagamenti in deroga alla direttiva 2006/112/CE, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto.
Anno 2017
24 aprile 2017 - Decreto Legge n.50 art. 1, comma 1. Modifiche all'art.17-ter del D.P.R. 633/72 IVA, ampliamento della platea di contribuenti soggetti alla scissione dei pagamenti.
25 aprile 2017 - Decisione del Consiglio Europeo (UE)2017/784. Autorizza l'Italia a prorogare, fino al 30 giugno 2020, la scissione dei pagamenti in deroga alla direttiva 2006/112/CE, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto.
27 giugno 2017 - Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Attuazione art.1 del decreto legge 50/2017, ampliamento platea contribuenti <i>split payment</i> .
13 luglio 2017 - Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Modifica della disciplina di attuazione in materia di scissione dei pagamenti ai fini dell'IVA, Individuazione delle pubbliche amministrazioni destinatarie delle norme in materia di fatturazione elettronica obbligatoria.
16 ottobre 2017 - Decreto Legge n. 148, Art. 3. Modifiche all'art.17-ter del D.P.R. 633/72 IVA. Estensione dal 1 gennaio 2018 dello <i>split payment</i> a tutte le società controllate dalla P.A.
7 novembre 2017 - Circolare Agenzia delle Entrate 27/E. Modalità applicative dell'art.1 del D.L. 50/2017.
10 novembre 2017 - Risoluzione Agenzia delle Entrate 139/E. Istituzione dei codici tributo per il versamento, mediante i modelli "F24" ed "F24 EP", dell'IVA dovuta dalle pubbliche amministrazioni e società a seguito della scissione dei pagamenti di cui all'art. 1 del D.L.50/2017.
15 dicembre 2017 - Circolare Agenzia delle Entrate n.28/E. Modalità di determinazione e versamento dell'acconto IVA per i soggetti in scissione dei pagamenti.
Anno 2018
9 gennaio 2018 - Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Modifiche alla disciplina attuativa in materia di scissione dei pagamenti (IVA) in seguito alla estensione dal 1 gennaio 2018 dello <i>split payment</i> a tutte le società controllate dalla P.A.



di è proprio la particolare modalità di versamento dell'acconto dell'IVA *da split* che ha determinato il buon risultato del mese stesso. A questo va aggiunto che il gettito rilevato sui codici tributo specifici del nuovo *split 2017* è stato limitato a complessivi 143 milioni di euro, confermando che la modalità di versamento tramite il codice tributo specifico non è stata utilizzata in maniera significativa.

- La possibilità di versare l'imposta trattenuta anche mediante le liquidazioni periodiche, nello *split 2017*, ha determinato effetti significativi sul profilo dei flussi mensili dei versamenti e di conseguenza sulla formazione dei crediti: l'IVA trattenuta sulle fatture emesse nel 2017, inclusa nelle liquidazioni periodiche, potrebbe influenzare anche il gettito dei primi mesi del 2018 fino alla presentazione della dichiarazione annuale IVA per il periodo d'imposta 2017 (30 aprile 2018, nuova scadenza fissata dal D.L. n.193/2016).

- L'andamento del gettito dell'IVA applicata agli scambi interni per settore di attività economica è positivo in particolare nel settore dei Servizi privati (+7,1%) e del Commercio (+3,8%), principalmente del Commercio degli autoveicoli (+5,9%), del Commercio al dettaglio (+5,5%) e del Commercio all'ingrosso (+2,4%). È negativo invece l'andamento del settore dell'Industria (-4,3%).

- Il gettito dell'IVA sulle importazioni registra nel periodo un incremento complessivo di 1.709 milioni di euro (+14,7%), confermando il trend osservato dall'inizio dell'anno, che riflette la generale espansione registrata nel 2017 degli scambi internazionali. Il gettito dell'IVA è influenzato principalmente dal prezzo del petrolio; infatti, l'IVA versata sulle importazioni di oli minerali rappresenta il 30% del gettito totale. Negli ultimi mesi dell'anno, le quotazioni del greggio hanno evidenziato incrementi significativi che potrebbero riflettersi sull'IVA sulle importazioni dei prossimi mesi.

- Dal **canone Rai** deriva un gettito di 1.921 milioni di euro, in riduzione rispetto al flusso del 2016 (-191 milioni di euro, -9,0%), a causa della riduzione dell'importo del canone stesso (da 100 euro a 90 euro).

Nel 2016, anno di prima applicazione della nuova modalità di pagamento del canone di abbonamento radio e TV, i versamenti all'erario di gran parte del gettito si sono registrati nel mese di ottobre, mentre nel 2017 i versamenti sono affluiti all'erario a partire dal mese di gennaio.

- Le entrate derivanti dai giochi si attestano, nel 2017, a 13.998 milioni di euro con una flessione di 367 milioni di euro (-2,6%) rispetto allo stesso periodo del 2016 che riflette essenzialmente l'andamento delle entrate del lotto (-644 milioni di euro, -8,3%). Nei mesi di marzo e aprile le entrate dei giochi avevano già mostrato andamenti deboli rispetto ai primi due mesi dell'anno, benché i tassi di crescita periodici continuassero a essere positivi, sostenuti dai ritmi sostenuti delle entrate dell'imposta sugli apparecchi e congegni di gioco del primo bimestre (gennaio +16,6% e febbraio +13,5%). Nel primo bimestre, tuttavia, le particolari modalità di calcolo e versamento dell'imposta risentivano ancora dell'aumento di aliquota al 17,5% del PREU (Prelievo erariale unico apparecchi di intrattenimento) previsto dal 1° gennaio 2016. A partire dal mese di maggio si registra un andamento negativo del gettito (-0,5%), che prosegue fino a fine anno, segnalando in particola-

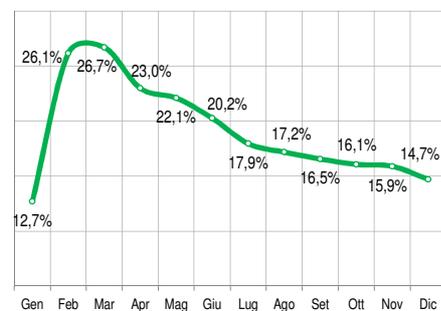
16. IVA scambi interni per settori

(Variazione % mensile cumulata).



17. IVA importazioni

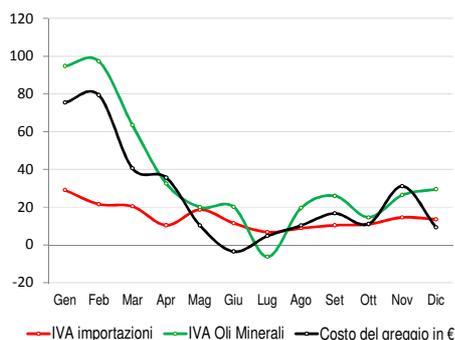
(Variazione % mensile cumulata).



18. IVA importazioni, e oli minerali (dati doganali).

Costo del greggio.

(Variazione percentuale mensile tendenziale).



19. Canone RAI

	2016	2017	Δ	Δ %
Versamenti	2.112	1.921	-191	-9,0%
Importo abbonamento (in euro)	€ 100	€ 90	-10	-10,0%

in milioni di euro



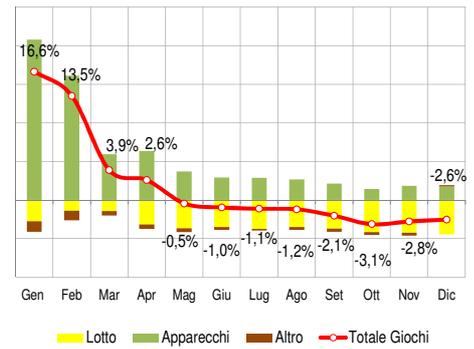
re una flessione nei mesi di ottobre (-3,1%), novembre (-2,8%) e dicembre (-2,6%).

Dal 1° ottobre 2017, è entrato in vigore l'aumento delle aliquote d'imposta sulle vincite al lotto e sulle altre vincite per le quote eccedenti i 500 euro. Con lo stesso provvedimento, a decorrere dal 24 aprile 2017, si è stabilito l'ulteriore incremento delle aliquote del PREU sugli apparecchi di intrattenimento.

- Il gettito derivante dai **ruoli** relativi alla sola componente delle entrate tributarie erariali si è attestato a **12.915 milioni (+3.383 milioni di euro, +35,5%)** di cui: 7.230 milioni di euro (+1.453 milioni di euro, +25,2%) sono affluiti dai ruoli relativi alle imposte dirette e 5.685 milioni di euro (+1.930 milioni di euro, +51,4%) da quelli delle imposte indirette. Il risultato è dovuto principalmente agli incassi realizzati nei mesi di agosto (+1.209 milioni di euro), ottobre (+1.089 milioni di euro), novembre (+99 milioni di euro) e dicembre (+1.008 milioni di euro) per effetto della "rottamazione delle cartelle esattoriali". La legge di conversione del D.L. n.148/2017 ha riaperto i termini per i contribuenti che hanno aderito alla rottamazione ai sensi del D.L. 193/2016 e non hanno provveduto a versare le prime due rate (31 luglio e 30 settembre), fissando il termine per il versamento delle prime tre rate del piano di rateazione al 7 dicembre 2017. Inoltre l'art.11 del D.L. n.50/2017, in materia di definizione agevolata delle controversie tributarie, ha contribuito all'incremento del gettito derivante dai ruoli. Nei mesi in cui sono stati realizzati i maggiori incassi dalla definizione agevolata, sono stati particolarmente significativi gli introiti derivanti dall'IVA.

20. Imposte sui Giochi

(Variazione % mensile cumulata e composizione)



N.B. Nel grafico la variazione mensile cumulata risente delle operazioni di rettifica del gettito mensile dell'anno 2017 relative alla ritenuta sulle vincite del gioco del lotto. La ritenuta confluisce in apposito capitolo delle entrate extratributarie del bilancio dello Stato (cap. 2328) e in base alle informazioni acquisite a dicembre sull'ammontare della ritenuta operata sono state rettifiche le entrate mensili del gioco del lotto (cap. 1801).

21. Ruoli

(Variazione % mensile e composizione)

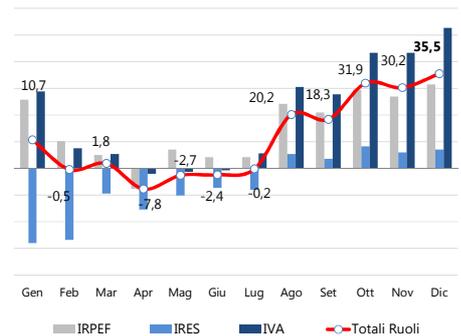


Tabella 1. Entrate erariali gennaio-dicembre 2017 (competenza)*(in milioni di euro, salvo diversamente specificato)*

Accertamenti (in milioni di euro)	Gennaio - Dicembre				Dicembre			
	2016	2017	Var. ass.	Var. %	2016	2017	Var. ass.	Var. %
IRPEF	180.004	182.661	2.657	1,5%	15.400	15.324	-76	-0,5%
Ritenute dipendenti settore pubblico	69.978	71.308	1.330	1,9%	7.895	7.322	-573	-7,3%
Ritenute dipendenti settore privato	74.364	75.760	1.396	1,9%	5.520	5.916	396	7,2%
Ritenute lavoratori autonomi	12.224	12.301	77	0,6%	1.041	1.047	6	0,6%
Rit. acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	1.849	1.843	-6	-0,3%	175	179	4	2,3%
IRPEF saldo	6.217	5.994	-223	-3,6%	113	229	116	102,7%
IRPEF acconto	15.372	15.455	83	0,5%	656	631	-25	-3,8%
IRES	35.251	35.246	-5	0,0%	476	497	21	4,4%
IRES saldo	7.952	7.413	-539	-6,8%	121	80	-41	-33,9%
IRES acconto	27.299	27.833	534	2,0%	355	417	62	17,5%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	9.024	8.541	-483	-5,4%	542	565	23	4,2%
<i>di cui:</i>								
<i>rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito</i>	928	635	-293	-31,6%	1	0	-1	-100,0%
<i>sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs. 239/96</i>	4.135	4.119	-16	-0,4%	287	215	-72	-25,1%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	1.133	1.141	8	0,7%	34	40	6	17,6%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	1.308	1.646	338	25,8%	312	824	512	164,1%
Sost. dell'imp.sul reddito p.f.e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	2.361	2.568	207	8,8%	933	1.028	95	10,2%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	2.574	2.770	196	7,6%	0	1	1	0,0%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione	677	670	-7	-1,0%	0	1	1	0,0%
Altre dirette	12.962	10.644	-2.318	-17,9%	3.295	2.796	-499	-15,1%
Imposte dirette	245.294	245.887	593	0,2%	20.992	21.076	84	0,4%
Registro	4.747	4.824	77	1,6%	527	453	-74	-14,0%
IVA	124.336	129.595	5.259	4,2%	17.593	18.948	1.355	7,7%
scambi interni	112.706	116.256	3.550	3,1%	16.556	17.884	1.328	8,0%
<i>di cui:</i>								
<i>Vers. da parte di P.A. Split Payment</i>	10.597	11.062	465	4,4%	1.204	1.498	294	24,4%
importazioni	11.630	13.339	1.709	14,7%	1.037	1.064	27	2,6%
Bollo	6.806	6.345	-461	-6,8%	341	335	-6	-1,8%
Assicurazioni	3.098	3.196	98	3,2%	413	434	21	5,1%
Tasse e imposte ipotecarie	1.609	1.649	40	2,5%	214	209	-5	-2,3%
Canoni di abbonamento radio e TV	2.112	1.921	-191	-9,0%	221	192	-29	-13,1%
Concessioni governative	965	879	-86	-8,9%	89	10	-79	-88,8%
Tasse automobilistiche	599	572	-27	-4,5%	52	35	-17	-32,7%
Diritti catastali e di scritturato	649	657	8	1,2%	86	85	-1	-1,2%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	25.428	25.726	298	1,2%	3.205	3.193	-12	-0,4%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	605	628	23	3,8%	80	93	13	16,3%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n.511/88,art.6,c.6	2.853	2.584	-269	-9,4%	228	248	20	8,8%
Accisa sul gas naturale per combustione	3.416	3.460	44	1,3%	278	283	5	1,8%
Imposta sul consumo dei tabacchi	10.882	10.520	-362	-3,3%	861	819	-42	-4,9%
Provento del lotto*	7.794	7.150	-644	-8,3%	729	639	-90	-12,3%
Proventi delle attività di gioco	270	253	-17	-6,3%	18	24	6	33,3%
Apparecchi e congegni di gioco(DL n.269/2003 art.39,c.13)	5.557	5.806	249	4,5%	487	497	10	2,1%
Altre indirette	4.061	4.065	4	0,1%	505	570	65	12,9%
Imposte indirette	205.787	209.830	4.043	2,0%	25.927	27.067	1.140	4,4%
Totale entrate	451.081	455.717	4.636	1,0%	46.919	48.143	1.224	2,6%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.